

MERCOLEDI' 28 GIUGNO 2023

MEMORIA DI S. IRENEO, VESCOVO E MARTIRE (r)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 7,15-20.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci.

Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi?

Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi;

un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni.

Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco.

Dai loro frutti dunque li potrete riconoscere». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Beato Columba Marmion (1858-1923)

abate

Gli 2strumenti delle opere buone"

"Dai loro frutti li riconoscerete" (Mt 7,16)

Non sono nostre le nostre opere? Certamente, poiché siamo noi che agiamo; ma queste opere sono buone solo se le compiamo mossi dalla grazia, nella fede e nell'amore di Cristo. Noi siamo i rami, Cristo è la radice. E' la radice che porta frutto? No, è il ramo, siamo noi; ma il ramo in quanto unito attraverso il tronco alla radice da cui trae la linfa; noi, uniti a Cristo Gesù, attingendo da lui la grazia. Se alla vista di un ramo carico di bei frutti credessimo che sono prodotti dal ramo, a prescindere dall'unione alla radice, siamo nell'errore; il ramo non li produce che traendo dalla radice il succo necessario alla loro formazione. Così accade per noi; non dimenticatelo mai: la grazia di Cristo è la radice; e il ramo separato dal tronco, dalla radice, è un ramo morto: questa è la nostra sorte se non restiamo uniti a Cristo con la grazia. Questa unione comprende tra l'altro un'infinità di gradi; più sarà viva, forte, cioè, meno ci saranno in noi ostacoli alla grazia, più profondi saranno la nostra fede e il nostro amore, più numerosi saranno anche i frutti che porteremo.